

7° FORUM NAZIONALE  
DEI COMMERCIALISTI  
ED ESPERTI CONTABILI

29 Gen 2024  
ore 9-13 e 14-18  
Digital Edition

# Diritto & Fisco

Iscriviti al Forum



Evento accreditato ODCEC  
8 crediti formativi

RIFORMA FISCALE/In GU il dlgs che cambia lo Statuto. Il ruolo dell'intelligenza artificiale

## Consulenza fiscale made in IA Cipenseranno i software dell'Agenzia delle Entrate. Gratis

DI ANDREA BONGI

**A**i contribuenti meno strutturati la consulenza fiscale la farà l'Agenzia delle entrate. O meglio, i nuovi servizi di consultazione rapida, basati su sistemi di intelligenza artificiale che forniranno, gratuitamente, risposte ai quesiti interpretativi o applicativi esposti dai contribuenti. Dal punto di vista giuridico la soluzione fornita dai nuovi sistemi software dell'Agenzia delle entrate garantirà al contribuente gli effetti previsti dall'articolo 10, comma 2, della legge n.212/2000 (tutela dell'affidamento e della buona fede) costituendo una causa di disapplicazione delle sanzioni e la non deducibilità degli interessi moratori per il contribuente che vi si sia adeguato.

Il nuovo servizio di consulenza gratuita ai contribuenti di minori dimensioni è previsto nel nuovo articolo 10-nonies dello statuto introdotto dal decreto legislativo n.219 del 3 gennaio 2024 (pubblicato in G.U. n.3 del 3 gennaio 2024) il cui titolo è appunto: "Consultazione semplificata". Destinatari del nuovo servizio saranno le persone fisiche, anche non residenti, e i contribuenti di minori dimensioni, come le società di persone, che adottano regimi di contabilità semplificata.

Non potranno invece avvalersi del nuovo servizio né le società di persone in contabilità ordinaria né le società di capitali e gli enti.

Difficile comprendere il motivo di una tale discriminazione tenuto conto del fatto che il diritto d'interpello, l'unica valida alternativa al nuovo servizio di consulenza sopra descritta, è divenuto ora più difficile da utilizzare e comporta sempre il pagamento di un contributo.

Ciò detto vediamo, più in dettaglio, come funzionerà il nuovo servizio di consulenza gratuita offerto dall'Agenzia delle entrate.

In primo luogo, è necessario premettere come tale nuovo servizio non pregiudichi le regole attuali riguardanti i call center dell'amministrazione finanziaria.

Il nuovo servizio sarà fruibile gratuitamente avvalendosi dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate,

previa richiesta del contribuente che dovrà essere specificamente riferita ad un caso concreto e personale. Si potrà accedere al nuovo servizio sia direttamente che tramite di intermediari specificamente delegati.

Una volta inoltrato il quesito il sistema procederà all'interrogazione di una apposita banca dati, di nuova costituzione, che raccoglie, debitamente classificati e categorizzati, tutti gli atti di prassi che esprimono indirizzi interpretativi fra i quali: risposte a istanze di interpello, risoluzioni, principi di diritto.

Il sistema di intelligenza artificiale che supporta il nuovo servizio, guiderà il contribuente nella ricerca della soluzione del quesito interpretativo o applicativo esposto nella sua richiesta.

Se nella banca dati non è presente un precedente conforme al problema rappresentato o quando non è possibile individuare in maniera inequivoca la risposta, il sistema procederà, sempre in modalità telematica, ad informare il contribuente, che, in relazione alla specifica questione, può presentare un'istanza di interpello secondo la nuova disciplina che caratterizza quest'ultimo istituto.

Il terzo comma del nuovo articolo 10-nonies della legge n.212/2000 precisa che la risposta fornita dal sistema produce gli effetti di cui all'articolo 10, comma 2, esclusivamente nei confronti del contribuente istante. Si tratta, come già anticipato, del fatto che al contribuente che si sia conformato alla soluzione fornita dal nuovo servizio di consultazione semplificata non verranno irrogate sanzioni né richiesti interessi di mora nel caso in cui, successivamente, l'amministrazione finanziaria modifichi la sua interpretazione in relazione al quesito formulato.

Il comma 4 del nuovo articolo 10-nonies prevede, infine, che l'utilizzazione del nuovo servizio costituisca condizione di ammissibilità ai fini della presentazione delle istanze di interpello da parte dei contribuenti ammessi al nuovo servizio stesso. Ciò significa che tali contribuenti, prima di inoltrare una richiesta di interpello, dovranno dimostrare di aver preventivamente utilizzato il nuovo servizio di consultazione semplificata offerto dall'ADE senza aver però ottenuto risposta per l'assenza di prece-

IL DLGS 221/2023 IN G.U. FISSA LE REGOLE DEL REGIME

### Il dialogo Agenzia-grandi imprese nel binario cooperative compliance

DI FRANCESCO SPURIO

**I**l nuovo regime di cooperative compliance diventa il regime naturale del dialogo fiscale per l'Agenzia delle entrate e le imprese di grandi dimensioni. Con la pubblicazione in G.U. n. 2 del 3 gennaio 2024 del dlgs 221/2023 diventa definitiva la parte della riforma fiscale relativa al potenziamento del regime all'adempimento collaborativo.

**Nuovo paradigma per l'Agenzia delle entrate e i contribuenti.** Il nuovo regime di cooperative compliance sarà una sfida sia per le società, che non potranno più ignorare un regime che garantisce vantaggi importanti, sia per l'amministrazione finanziaria. Quest'ultima, infatti, dovrà potenziare gli uffici attualmente incaricati della gestione dell'adempimento collaborativo che viene posto dalla riforma come il punto centrale del dialogo tra fisco e contribuenti. L'Agenzia delle entrate, che aveva lanciato nel 2013 il progetto pilota, gestito dall'istituto negli anni successivi con risorse limitate, dovrà oggi affrontare nuove sfide in termini di: a) risposte alle nuove società che chiederanno di entrare; b) programmazione dei controlli che dovranno passare da successivi a preventivi; c) previsione delle entrate tributarie che in futuro si baseranno sempre meno su controlli ex post e verifiche.

Ad oggi, nonostante le risorse limitate assegnate all'Agenzia, i risultati sono stati buoni per le società che hanno aderito al regime. Esse sono state soddisfatte dalla possibilità di instaurare un dialogo effettivo e costruttivo sui temi fiscali più delicati; tuttavia, ci sono diversi punti da migliorare per rendere il regime accessibile e allo stesso tempo efficace a tutti i potenziali contribuenti ai fini della corretta tassazione. Tra le criticità maggiori vi sono i tempi di risposta da parte dell'amministrazione che allo stato attuale sono troppo lunghi e non permettono ai contribuenti di adeguarsi prima di adempiere all'obbligazione tributaria, oltre al rischio di un'eccessiva formalizzazione delle comunicazioni. L'appli-

cazione di forme di dialogo più rapide ed efficaci sarà la sfida che dovrà affrontare a breve l'Agenzia

**Le novità del nuovo regime di adempimento collaborativo.** Al fine di rendere il regime di adempimento collaborativo utilizzabile da un'ampia fascia di società, la riforma interviene sui criteri di accesso abbassando la soglia di ingresso del fatturato annuo che passa dal miliardo richiesta nel 2023, ai 750 milioni richiesti per quest'anno, fino ad arrivare ai 100 milioni di euro dal 2028. Inoltre, per l'accesso al regime non sarà più necessario che ogni singola società di un gruppo raggiunga la soglia di fatturato prevista, ma sarà sufficiente che una società del gruppo la raggiunga per beneficiarne tutte. Se da una parte queste modifiche ampliano la platea delle società che potenzialmente possono accedere al regime, la riforma prevede dall'altra parte l'obbligo di certificazione, da parte di un professionista indipendente, del sistema di controllo interno del rischio fiscale (tax control framework o TCF) che rappresenta un onere importante per chi accederà in futuro al regime. La certificazione permetterà un controllo più agevole del TCF che in passato richiedeva uno sforzo importante all'Agenzia dell'entrate. Tuttavia, il legislatore ha previsto che, grazie alla certificazione, i tempi di accertamento saranno abbreviati fino a 2 anni.

**Il successo del nuovo regime.** Nonostante la possibilità di successo del nuovo regime sia concreta, per poter esprimere un primo giudizio sarà necessario aspettare che le nuove regole attuative per la predisposizione del TCF, oggetto di certificazione, siano definite dalle linee guida che saranno emanate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Magari coinvolgendo tutti gli operatori del settore tramite una consultazione pubblica tempestiva che permetta di raccogliere un consenso ampio su uno strumento che diventerà la forma di dialogo predominante nel prossimo futuro.

© Riproduzione riservata

denti di prassi utilizzabili.

Quello in oggetto costituisce un ulteriore utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale in ambito tributario che va ad aggiungersi a quelli già previsti in altre disposizioni sia della riforma fiscale che della legge di bilancio 2024 (legge n.213 del 30 dicembre 2023).

Si tratta di una vera e propria sfida che l'amministrazione finanziaria lancia all'intero siste-

ma che ruota attorno al panorama fiscale. Se i nuovi strumenti svolgeranno bene il loro compito molti contribuenti troveranno più conveniente rivolgersi direttamente all'Agenzia delle entrate piuttosto che ad un consulente esterno. E non sarà solo l'aspetto economico che li spingerà in quella direzione ma anche, e forse soprattutto, la garanzia della non applicazione di sanzioni né di interessi moratori che so-

lo i nuovi servizi telematici di consultazione semplificata possono offrire.

Il nuovo servizio non partirà però da subito. La relazione illustrativa del decreto legislativo attuativo della riforma fiscale precisa, infatti, che la disciplina di dettaglio del nuovo istituto e le sue modalità concrete di funzionamento restano affidate a futuri interventi normativi.

© Riproduzione riservata